

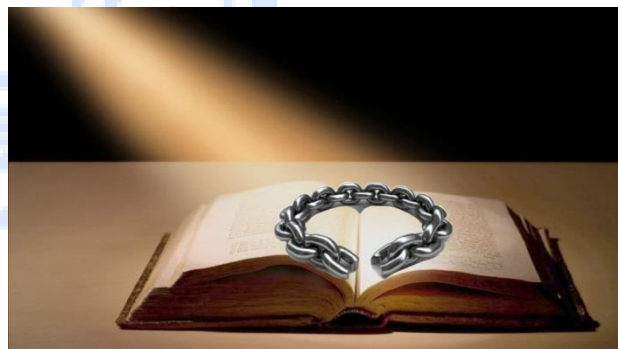
Quaresima 2017

Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli

Nel Vangelo proclamato Gesù ci offre una lezione per vivere la nostra fede oltre le nostre etichette.

Siamo nel discorso che si apre tra i giudei che seguono Gesù e Gesù stesso. Come sono coloro che lo hanno seguito e che ora vogliono ucciderlo? Si proprio così. Capita a tutti coloro che non si fanno interrogare e stimolare nella ricerca di quella verità che ha lo scopo di renderci liberi e invece si trincerano dietro false sicurezze.

Nel brano abbiamo da un lato i Giudei, che con orgoglio oppongono a Gesù la loro discendenza abramitica e pertanto non hanno bisogno di quel riscatto e di quella liberazione che Gesù sta predicando loro. Accanto al nome di Abramo i giudei mettono in evidenza una sorta di paternità divina, che



li rende santi e per questo non sono figli di prostituzione, cioè non appartengono al mondo degli pagani idolatri, destinati alla perdizione. Bastano dunque questi due titoli per nobilitare Israele, renderlo gradito a Dio e naturale erede della salvezza. Dall'altro Gesù, li sollecita a compiere le opere di Abramo e di Dio; perché se fosse vero quello che dicono circa la loro discendenza e la loro identità non penserebbero ad ucciderlo, poiché Gesù attesta, quanto ad Abramo, che questi gli è testimone. In entrambi i casi, a motivo della loro vantata duplice paternità, dovrebbero riconoscerlo ed accoglierlo e non progettare di ucciderlo. Se, invece, arrivano a tanto è perché la loro vera paternità è un'altra: il diavolo, che da sempre è stato omicida e menzognero per natura, così come lo sono loro. I giudei controbattono che per le pretese che egli accampa è lui l'indemoniato; Gesù, a sua volta, controbatte che non è lui l'indemoniato, perché egli onora il Padre, mentre loro lo disprezzano. Si è dunque arrivati ad un reciproco e rapido scambio di accuse e di insulti, così che dalla disputa si è scaturiti in un vero e proprio battibecco, che andrà a finire in un tentativo di linciaggio, dal quale Gesù riesce a sfuggire a stento, nascondendosi e scappando dal tempio. I ritmi della polemica si intensificano, il tema della morte compare prepotente sia nella denuncia di Gesù che nel tentativo di linciaggio. Oggi la polemica avrebbe altre dimensioni. I cristiani si ritengono salvi per la loro adesione ai precetti e al rispetto formale di questi. **Gesù ci sprona a vivere la fede in maniera più incisiva. Pensiamo che ci salviamo se abbiamo timbrato il cartellino messa domenicale poi se abbiamo vissuto**

la fede nel corso della settimana all'"acqua di rose" non ci interessa. Non saranno le candele accese ai santi o il nostro formalismo religioso a salvarci, ma ci salveremo con quel fervore vero e autentico nei confronti del Signore.

Don Giuseppe, Prevosto

Aspetto Papa Francesco: aspetto una grazia

+ Mario Delpini

1. Non è la stessa cosa leggere un titolo del giornale e ascoltare il discorso di un padre.

I giornali riducono un discorso a un titolo, imprigionano una persona in uno slogan, riassumono una storia in una battuta. Forse sono costretti a fare così, perché i giornalisti devono scrivere di fretta, trovare frasi ad effetto per attirare l'attenzione, dare l'impressione a chi legge di aver capito tutto e d'essere aggiornato, anche se non sa niente.

Così capita che Papa Francesco sia citato da tutti in quel modo sbrigativo e superficiale di chi ha trovato la frase che dà ragione alle proprie idee o conferma i suoi pregiudizi.

Invece dei titoli del giornale, preferisco ascoltare un discorso per intero, lasciarmi incantare dal suo accento argentino, sorprendermi per immagini e battute folgoranti che comunicano una passione, una gioia, uno sdegno, lasciarmi commuovere dai suoi gesti.

Per questo attendo la visita di Papa Francesco come una grazia di Dio: ha qualche cosa da dirmi, da dire alla Chiesa di questa terra, ha un richiamo per sorprendermi, ha un gesto di tenerezza per incoraggiarmi. Sarebbe bello che dalla testimonianza di Papa Francesco la nostra Chiesa si sentisse come invasa da una gioia inaudita, da una rinnovata giovinezza, da una disinvoltura inconsueta nel mettere mano all'impresa della riforma della Chiesa e alla responsabilità di aggiustare il mondo.

2. Non è la stessa cosa essere toccato da un'emozione e lasciarsi convincere alla sequela del Signore.

Non sono a caccia di emozioni, non spero di essere "più vicino" per poter dire: "gli ho stretto la mano!"; non mi porto il cellulare sperando in una occasione per catturare una immagine memorabile. Non si può vivere un momento come quello che ci regala Papa Francesco senza una emozione profonda. Ma una cosa è consumare tutto in una emozione, altra cosa è lasciarsi contagiare dalla sua forza, disporsi con docilità ad accogliere il magistero, celebrare con gratitudine la grazia di essere Chiesa fondata sulla roccia, condividere la parola audace che contesta le idolatrie e la disperazione.

Per questo attendo la parola di Papa Francesco per Milano e per le terre di Lombardia, come la grazia che conferma la fede, suggerisce passi di conversione, propone percorsi di riforma. L'emozione contagia facilmente la folla, la decisione di prendere sul serio il Vangelo per orientare il cammino verso il Signore è meno clamorosa, ma più necessaria.

3. Non è la stessa cosa guardare la televisione e partecipare all'evento.

Abituati ad essere spettatori di tutto, rischiamo di non partecipare a niente. Ci saranno quelli che mentre rivolgono di tanto in tanto uno sguardo allo schermo, rispondono al telefono, mettono in forno la teglia delle lasagne, stirano la biancheria e imprecano contro il figlio liceale che riduce la sua stanza a una discarica.

Mentre guardano la televisione, talora cambiano canale per non perdere il filo di un'altra storia. La ripresa televisiva è professionale e impeccabile. Ma quello che capita, che sia il grande evento o un fatto di cronaca tanto particolare da essere insignificante, tutto è ridotto ad immagini che scorrono: passano via e non lasciano traccia; passano via e sono già dimenticate; passano via e quello che è veramente interessante è quello che viene "dopo".

La presenza all'evento, invece, inserisce in un popolo, rende partecipi di un fremito, coinvolge in un coro.

Il tempo, anche quello della pazienza per l'attesa, anche quello del silenzio vissuto in preghiera, anche quello della stanchezza di stare in piedi, è la via che percorre il mistero per segnare la carne e, attraverso la carne, toccare l'anima. Il luogo, anche il luogo occupato dall'altro, dagli altri che guardano tutti nella stessa direzione, è la casa in cui dimora la presenza che convoca i molti e costruisce la comunione.

L'esultanza dell'acclamazione, la celebrazione del mistero, il silenzio della preghiera, è il concedersi della comunione dei santi per alimentare la speranza.

L'essere insieme, forse tra sconosciuti, migliaia di volti in ordinati percorsi, prontezza dello slancio che dà una mano a chi inciampa, ovvia disponibilità a spingere una carrozzina, facilità di sorrisi, dà vita a un "sentirsi Chiesa" che non ha bisogno di tante parole e di tante spiegazioni.

Per questo attendo la celebrazione della Messa con Papa Francesco come un accadere che irrompe in una data di calendario e fa di un giorno qualsiasi un appuntamento desiderato, di un accorrere di gente una comunità radunata, un popolo numeroso che professa la sua appartenenza al Signore, di un pomeriggio di primavera una data memorabile.

Il singolare privilegio che Papa Francesco ha voluto riservare per la Chiesa di questa terra è una grazia che ci interroga. Non credo che l'intenzione del Papa sia di dare argomenti alla presunzione di coloro che fregiandosi del motto dell'*humilitas* sono inclini a vantarsi di ogni cosa. Forse è, piuttosto, una vocazione a una nuova missione.

La Compagnia Filodrammatica

"Entrata di Sicurezza"

presenta

INDAGINE SULLA MORTE DI GESU'

"dalla Storia alla Misericordia di Dio"

In Chiesa Parrocchiale

Venerdì 31 marzo ore 21.00

QUARESIMA DI FRATERNITA'

Dalla strada alla scuola

**Destinatari: bambini di strada della
città di Gibuti**

**Raccolta nei salvadanai
e nella cassetta
nella Cappella del Crocefisso**

S. MESSA CON IL PAPA 25 MARZO A MONZA

Partecipanti:

mezzo di trasporto **PULLMAN**: ritrovo ore 10.00 P.zza Visconti

mezzo di trasporto il **TRENO**: Stazione Ferroviaria Rho Centro ore 11.00

Vi invitiamo a passare in Segreteria Parrocchiale per versare la quota di €
10,00 a persona.



INCONTRO CON IL PAPA DEI CRESIMANDI e CRESIMATI

Ritrovo alla stazione della
metropolitana Rho-Fiera alle ore
13.30 per poi raggiungere lo Stadio
di San Siro.

OLI DI NARDO e MIRRA

La Parrocchia S. Vittore è in grado
di procurare, direttamente da
Gerusalemme, confezioni di oli
profumati al Nardo e Mirra.
Costo € 35.00 per ml 100
Rivolgersi in Segreteria

PAPA' DOVE SEI?

Relatore: : Prof. Aceti, psicologo
In Auditorium Maggiolini
Martedì 21 marzo ore 20.45

DOMENICA 19 DI ABRAMO (3a di quaresima)

Lecture: Es 34,1-10; Sal 105; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59
D.L. III sett.

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** presso Santuario Padri Oblati.
Predica don Fabio Verga Parroco di San Paolo

16.00 **LABORATORI RICREATIVI PER RAGAZZI** in Oratorio San Carlo.

LUNEDI' 20 **Solennità di S. Giuseppe, sposo della B. Vergine Maria**

21.00 **LECTIO DIVINA ECUMENICA:** incontro all'Eremo.

MARTEDI' 21 **Feria quaresimale**

MERCOLEDI' 22 **Feria quaresimale**

15.00 **CATECHESI ADULTI DEL POMERIGGIO:** incontro nel Salone Parrocchiale

21.00 **FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPO D'ASCOLTO DELLA PAROLA** presso Auditorium Maggiolini - Sala Agrati - con **don Matteo Crimella**

21.00 **CONSIGLIO ORATORIO SAN CARLO:** riunione in Oratorio San Carlo.

GIOVEDI' 23

VENERDI' 24 **Feria aliturgica**

6.45 **LODI** in Chiesa S. Vittore

21.00 **In Santuario: 24 ore per il Signore**

SABATO 25 **Annunciazione del Signore**

DOMENICA 26 **DEL CIECO (4a di quaresima)**

Lecture: Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** presso Santuario Padri Oblati.



Aliturgico-Magro

D.L. IVsett.

FEDE E ARTE

Catechesi e storia a
S. GIORGIO AL PALAZZO

su " **Il compianto sul Cristo Morto** "

Visita pomeridiana organizzata dalla Parrocchia S. Vittore

Mercoledì 29 marzo

La Catechesi sarà tenuta da don Giuseppe Vegezzi

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria Parrocchiale. Costo: € 14.00

OFFERTE

Chiesa: 70
Benedizione
ceneri: 50
Funerale: 100
Battesimi: 100
50 - 30

Invitiamo tutta la Comunità a visitare

IL NUOVO SITO WEB DELLA PARROCCHIA

www.rho-sanvittore.it

NUOVO SITO

**CAPPELLA MUSICALE
PUERI CANTORES**

www.puericantores-rho.it

ORATORIO SAN CARLO:

in occasione della visita del Papa, sabato 25 marzo, l'Oratorio e il Bar rimangono chiusi.

L'incontro del Coordinamento Educatori Cittadini si terrà il 28 marzo all'Oratorio San Giovanni anziché il 22 marzo

LASAGNE: prenotazione 5 aprile ritiro 8 aprile dalle ore 14.00 alle 18.00

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00;
il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290